



Linea Amica

**LADIDATTICA**  
FORMAZIONE ONLINE PER LA PA

# IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

## LA TRANSIZIONE DIGITALE NEL PNRR

a cura di Vito Vacca

Formez PA



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agencia per la  
Coesione Territoriale



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica



GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020

# Obiettivi

- L'Italia ha predisposto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza da 235 miliardi di Euro, che dovrà essere realizzato attraverso la partecipazione operativa dei Ministeri, delle Regioni, degli Enti Locali, delle Università, dei Centri di Ricerca, delle Imprese
- La transizione digitale rappresenta un cardine dell'attuazione del PNRR per portare l'Italia nel domani e per poter rispettare i tempi stretti e contingentati di realizzazione degli investimenti
- Questa presentazione si concentra sulle Misure che riguardano la digitalizzazione, sulle modalità operative per poter fruire delle risorse, attraverso le modalità informatiche predisposte, e sui principi chiave della digitalizzazione delle PA nell'intero Paese

# Argomenti

Missione 1 e Componente 1 del PNRR

Digitalizzazione della PA: gli investimenti specifici

Piano Triennale Digitalizzazione e PNRR

Strategia e Piattaforma Italia Digitale 2026

Principi chiave della Digitalizzazione nella PA

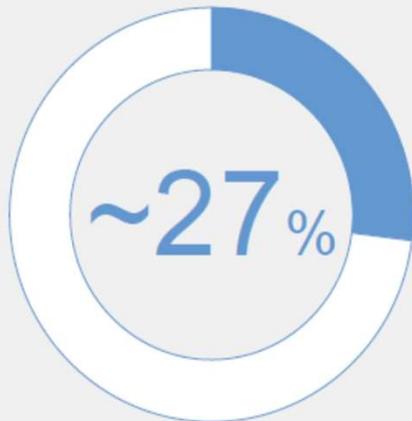
## Tre Assi Strategici (1)

- 1) **La Digitalizzazione e l'Innovazione** di processi, prodotti e servizi rappresenta un fattore determinante della trasformazione del Paese e deve caratterizzare ogni politica di riforma del Piano di Ripresa e Resilienza
- 2) **La Transizione ecologica**, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dagli Obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano e dell'intera Unione Europea
- 3) Garantire una piena **Inclusione sociale** è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde accentuate dalla pandemia

## Tre Assi Strategici (2)



Transizione  
digitale



Transizione  
ecologica



Mezzogiorno



## Le sei Missioni del PNRR (1)

- Il PNRR è articolato in **sei Missioni**, la ripartizione delle risorse per singola Missione sono indicate per la quota RRF relativa all'Italia (191,5 miliardi) nel modo seguente:
- **Digitalizzazione**, innovazione, compet., cultura (**40,73** mld)
- Rivoluzione verde e transizione ecologica (59,33 miliardi)
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile (25,13 miliardi)
- Istruzione e ricerca (30,88 miliardi)
- Inclusione e coesione (19,81 miliardi)
- Salute (15,63 miliardi)

## Le sei Missioni del PNRR (2)



M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE,  
COMPETITIVITÀ E CULTURA



M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE  
ECOLOGICA



M3. INFRASTRUTTURE PER UNA  
MOBILITÀ SOSTENIBILE



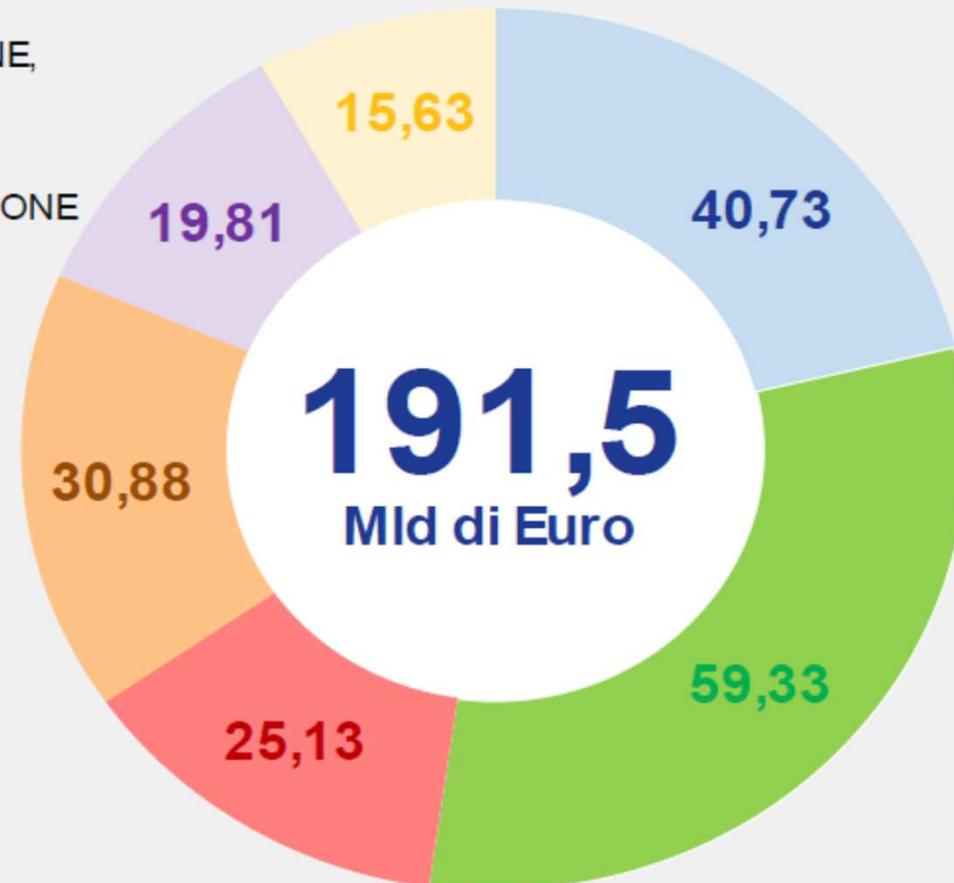
M4. ISTRUZIONE E RICERCA



M5. INCLUSIONE E COESIONE



M6. SALUTE



## La Missione 1 con 3 Componenti

- La Missione 1 “**Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**” si articola in tre Componenti; **sostiene la transizione digitale del Paese**, nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo
- Ha l’obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio **con reti a banda ultra-larga**, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare la internazionalizzazione delle imprese; inoltre, investe sul rilancio di due settori che caratterizzano l’Italia: il turismo (4.0) e la cultura (4.0)

# La Missione 1: risorse europee (RRF)

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



**40,73**

Totale

**M 1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E  
SICUREZZA NELLA PA**

**9,75**

**M 1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E  
COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO**

**24,30**

**M 1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0**

**6,68**

# La Missione 1: dotazione complessiva

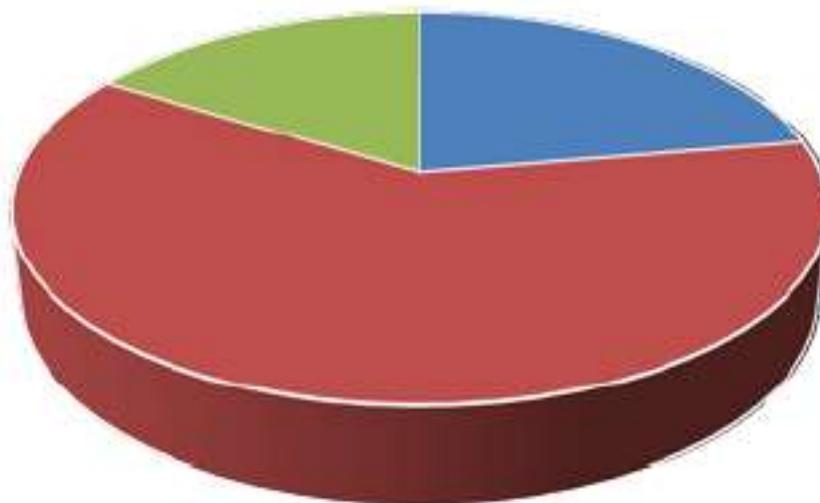
*(miliardi di euro)*

M1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (a+b+c)
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,75	0,0	1,40	<b>11,15</b>
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	0,8	5,88	<b>30,57</b>
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	0,0	1,46	<b>8,13</b>
<b>Totale Missione 1</b>		<b>40,32</b>	<b>0,8</b>	<b>8,74</b>	<b>49,86</b>

# La Missione 1: ripartizione percentuale

Turismo e Cultura 4.0  
16%

Digitalizzazione,  
innovazione e sicurezza  
nella PA  
23%



Digitalizzazione, innovazione e competitività  
del sistema produttivo  
61%

# Digitalizzazione della PA: M1-C1

- **Missione 1 – Componente 1:**

“Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”

- Sviluppa l'offerta integrata ed armonizzata di **servizi digitali** all'avanguardia orientati ai cittadini, ai residenti ed alle imprese, permettendo in tal modo all'Italia di realizzare l'ambizione europea del “Digital Compass 2030”, quando **tutti i servizi pubblici chiave** dovranno essere disponibili online

## Digitalizzazione PA: M1-C1-I.1.1

- **L'Investimento 1.1:** "Infrastrutture digitali" ha l'obiettivo di garantire che i sistemi, le serie di dati e le applicazioni della PA siano ospitati in centri dati affidabili, con elevati standard di qualità per la sicurezza, le prestazioni, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica, secondo il principio del *cloud first*
- L'investimento è destinato a **200 Amministrazioni Centrali (AC)** e ad 80 Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- La dotazione delle risorse ammonta a **900 milioni** di Euro

## Digitalizzazione PA: M1-C1-I.1.2

- **L'Investimento 1.2:** «Abilitazione e facilitazione della migrazione al cloud» ha la finalità di far migrare i dati e le applicazioni delle PA locali verso un'infrastruttura *cloud* sicura, consentendo a ciascuna amministrazione di scegliere liberamente all'interno di una serie di ambienti *cloud* pubblici certificati
- La migrazione interessa oltre **12.000 PA locali** (Comuni, Scuole, ASL) con risorse per **1.000** milioni di Euro
- Il programma di attivazione del *cloud* fornirà alle PA un pacchetto di sostegno: «migrazione come servizio»

## Digitalizzazione PA: M1-C1-I.1.3 (1)

- **L'Investimento 1.3:** «Dati ed Interoperabilità» ha l'obiettivo di garantire l'interoperabilità e la condivisione delle informazioni tra le PA secondo il principio *once only* (una volta per tutte), evitando al cittadino di dover fornire più volte le stesse informazioni a diverse amministrazioni
- Si articola nello sviluppo della **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (PDND), istituita dall'art. 50 ter del CAD, che consentirà alle Amministrazioni di rendere disponibili le proprie informazioni attraverso interfacce digitali **API** (*Application Programming Interface*) con risorse disponibili per 556 milioni di Euro

## Digitalizzazione PA: M1-C1-I.1.3 (2)

- **L'Investimento 1.3:** «Dati ed Interoperabilità» prevede anche la realizzazione dello Sportello Digitale Unico, disciplinato dal Regolamento (UE) 2018/1724, che consentirà l'armonizzazione informatica tra gli Stati membri con la digitalizzazione delle procedure e dei servizi
- Le risorse per lo **Sportello Digitale Unico** sono pari a 90 milioni di Euro, che vanno a sommarsi ai 556 milioni per realizzare la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)
- Pertanto, l'Investimento 1.3 ha una dotazione **in totale di 646 milioni di Euro**

## Digitalizzazione PA: M1-C1-I.1.4 (1)

- **L'Investimento 1.4:** "Servizi digitali e Cittadinanza digitale" prevede che le PA potranno rafforzare i servizi di:
  - a) **identità digitale**, raggiungendo oltre 40 milioni di italiani con le piattaforme esistenti per l'identificazione (CIE e SPID), completando su tutti i comuni l'estensione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
  - b) pagamenti digitali tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, promuovendo l'adozione di **PagoPA** in oltre 14.000 amministrazioni locali
  - c) notifica, tramite la creazione della nuova piattaforma unica di **notifiche digitali** per comunicare efficacemente con cittadini ed imprese, garantendo la validità legale degli atti

## Digitalizzazione PA: M1-C1-I.1.4 (2)

- Pertanto, il rafforzamento dei servizi pubblici digitali poggerà su una serie di interventi abilitanti, tra i quali:
- **la migrazione al cloud** delle Pubbliche Amministrazioni
- il rafforzamento della **cybersecurity nazionale**
- la diffusione della **AppIO** come punto di accesso preferenziale per il cittadino

# Cybersecurity e PA (1)

- **Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5:**  
“Cybersecurity”
- La digitalizzazione aumenta il livello di vulnerabilità della società da minacce “cyber”, su tutti i fronti, ad esempio: frodi, ricatti informatici, attacchi terroristici; nonché la crescente dipendenza dai servizi software e la conseguente esposizione alle intenzioni degli sviluppatori e/o dei proprietari degli stessi
- La trasformazione digitale della PA contiene importanti misure di rafforzamento delle difese *cyber*, a partire dall’attuazione delle norme in materia di “Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica”; gli investimenti sono organizzati su quattro aree di intervento principali

## Cybersecurity e PA (2)

- **In primo luogo**, sono rafforzati i presidi di “front-line” per la gestione degli “alert” e degli eventi a rischio intercettati verso le PA e le imprese di interesse nazionale
- **In secondo luogo**, sono costruite o rese più solide le capacità tecniche di valutazione ed audit continuo della sicurezza degli apparati elettronici e delle applicazioni utilizzate per l’erogazione di servizi critici da parte di soggetti che esercitano una funzione essenziale

## Cybersecurity e PA (3)

- **In terzo luogo**, si investe nell'immissione di nuovo personale: sia nelle aree di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria dedicate alla prevenzione ed investigazione del crimine informatico diretto contro singoli cittadini, che in quelle dei comparti preposti a difendere il Paese da minacce cibernetiche
- **In quarto luogo**, sono irrobustiti gli *asset* e le unità *cyber* incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce *cyber*, tutto è svolto in pieno raccordo con le iniziative europee ed alleate per assicurare anche la protezione degli interessi dei cittadini e delle imprese

# Piano Triennale Digitalizzazione e PNRR (1)

- All'inizio dell'anno 2022, AgID ha pubblicato la versione del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione per il periodo 2021 – 2023
- Il testo pubblicato è il risultato della collaborazione tra l'Agenzia per l'Italia Digitale ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale; la versione finale è stata inviata alla Commissione Europea
- Il Piano Triennale per la Digitalizzazione è collegato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed ai suoi importanti investimenti nel settore

# Piano Triennale Digitalizzazione e PNRR (2)

- Come sappiamo, il PNRR prevede nella Componente denominata “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” risorse europee per 9,75 miliardi di Euro
- La situazione sanitaria degli ultimi due anni ha messo in evidenza la necessità di valorizzare il lavoro da remoto, coniugandolo con le modalità di lavoro in presenza
- Pertanto, resta centrale la necessità di rivedere in generale l’organizzazione dei processi, confermando come i servizi digitali e l’informatizzazione devono essere un perno importante della trasformazione digitale del Paese

# Piano Triennale Digitalizzazione e PNRR (3)

- Questo percorso richiede **un cambiamento culturale**, che unito all'evoluzione tecnologica dei sistemi informativi del settore pubblico, già avviato nella fase dell'emergenza, deve portare ad innovare nelle Amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di superare quelle barriere che ne hanno rallentato lo sviluppo in passato
- Inoltre, la portata degli investimenti previsti dal PNRR produrrà nei prossimi anni necessariamente un'ulteriore forte accelerazione nei processi di innovazione in atto, a fronte delle ingenti risorse mai viste prima nel settore

# Strategia Italia Digitale 2026 (1)

- A livello nazionale, la Strategia Italia Digitale 2026, si concentra da un lato sulle infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga e, dall'altro, sugli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione in chiave digitale
- Come specificato nel testo della Strategia Italia Digitale, i due assi sono necessari per garantire a tutti i cittadini un accesso a connessioni veloci; nonché per migliorare il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione

## Strategia Italia Digitale 2026 (2)

- La realizzazione della Strategia passa per la diffusione della identità digitale, la riduzione del divario di competenze digitali, l'incremento dell'uso dei servizi in *cloud* da parte della PA, la crescita dell'erogazione dei servizi digitali essenziali erogati *online*, il completamento delle reti a banda ultra-larga su tutto il territorio nazionale
- Lo strumento per la gestione della realizzazione della Strategia Italia Digitale 2026 nel settore pubblico è la piattaforma **PA Digitale 2026**, che da un lato indirizza le singole aree di intervento, e dall'altro le pone in relazione alle diverse tipologie di Amministrazioni pubbliche

## Strategia Italia Digitale 2026 (3)

- L'attuazione delle misure del PNRR è molto rapida nei tempi, e richiede un forte impegno da parte di tutti i soggetti pubblici, che sono e saranno coinvolti nell'implementazione
- Nell'Aprile 2022, sono stati pubblicati i primi avvisi dedicati alla transizione digitale, a cui le singole amministrazioni possono accedere attraverso l'area dedicata sul portale
- Nell'Estate del 2022, saranno avviati i primi progetti con l'assistenza tecnica di un Team di supporto dedicato, e con una modalità di rendicontazione totalmente *online*

## Strategia Italia Digitale 2026 (4)

- Infatti, per sostenere la transizione digitale delle singole Amministrazioni, è previsto un gruppo di lavoro dedicato, che è denominato: **“Transformation Office”**
- Questa struttura è parte del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, e farà da ponte tra le Amministrazioni Locali ed i fornitori IT della PA, con un’assistenza informativa e tecnica

# Modalità presentazione dei progetti (1)

- **Adesione a Soluzioni Standard**

Ogni PA, in base a tipologia e dimensione, potrà accedere alle Misure attraverso soluzioni standard, ciascuna con un valore economico predefinito; pertanto, non sarà necessario scrivere e presentare progetti per ricevere le risorse

- **Adesione a Soluzioni Multi misura**

Per semplificare l'accesso alle risorse del PNRR, le Amministrazioni potranno con un'unica candidatura accedere a soluzioni multi-misura, che includono, ad esempio, sia finanziamenti per la migrazione al *cloud* che per il miglioramento della propria gestione documentale

## Modalità presentazione dei progetti (2)

- Tutte le Amministrazioni potranno accedere alle risorse del PNRR, candidandosi ad appositi Avvisi pubblici, con un percorso guidato per la presentazione dei progetti
- Alla conclusione della fase di selezione, saranno individuate le Amministrazioni ammesse alle risorse
- In altri casi, per l'attuazione di alcune specifiche Misure sul PNRR, le Amministrazioni interessate saranno coinvolte direttamente attraverso **appositi accordi da stipulare**

## Modalità di attuazione dei progetti (1)

- “PA Digitale 2026” accompagnerà gli Enti con risorse e strumenti lungo tutto il percorso di attuazione delle Misure previste dal Piano di Ripresa e Resilienza
- Dalla prima fase informativa, che precede l’uscita degli avvisi, al momento dell’accesso ai fondi, e fino all’implementazione ed alla rendicontazione
- I fornitori saranno scelti dalle singole PA, anche avvalendosi di **fornitori certificati**, attraverso strumenti messi in campo dalla CONSIP

## Modalità di attuazione dei progetti (2)

- *In itinere*, attraverso la piattaforma "PA Digitale 2026", le Amministrazioni potranno accedere ad un'area riservata, per seguire la gestione amministrativa delle singole iniziative finanziate, avvalendosi del supporto del Dipartimento per la Trasformazione Digitale
- Infatti, tramite la piattaforma, le PA potranno non soltanto richiedere le risorse, ma anche produrre i dati relativi all'avanzamento dei progetti, ricevendo comunicazioni dedicate, ed inviando la documentazione ufficiale per ottenere l'erogazione delle risorse

## Modalità di rendicontazione dei progetti

- Sono previste diverse modalità di erogazione dei risorse, anche prevedendo anticipi; ma sempre legate alla certificazione documentale dell'avanzamento dei progetti ed al raggiungimento dei singoli obiettivi
- Per semplificare l'erogazione delle risorse, i contributi saranno riconosciuti alle Amministrazioni sulla base del raggiungimento di specifici obiettivi predefiniti
- In tal senso, il processo di rendicontazione sarà alleggerito, e non sarà necessario rendicontare analiticamente le singole spese effettuate per ottenere le risorse

## Piattaforma PA digitale 2026

- Dal 4 aprile 2022 sulla Piattaforma PA digitale 2026, che è nata per consentire alle PA di richiedere le risorse del PNRR dedicate al digitale, rendicontare i progetti e ricevere assistenza tecnica, sono disponibili i primi avvisi
- Le risorse sono dedicate a 22.353 PA su tutto il territorio nazionale; sono assegnate **in ordine di prenotazione** con l'erogazione in modalità **"voucher"**
- In linea di massima, non è necessario presentare progetti, ma ogni PA in base a tipologia, dimensione e necessità riceverà un finanziamento predefinito

## **Piattaforma: 7 Investimenti - 14 Misure**

- 1.1 - Infrastrutture digitali (900 milioni)
- 1.2 - Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud (1 miliardo)
- 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati (556 milioni)
- 1.3.2 - Sportello Unico Digitale (90 milioni)
- 1.4.1 - Esperienza dei servizi pubblici (613 milioni)
- 1.4.2 - Accessibilità (80 milioni)
- 1.4.3 - Adozione PagoPA e AppIO (750 milioni)
- 1.4.4 - Adozione Identità Digitale (285 milioni)
- 1.4.5 - Digitalizzazione degli Avvisi pubblici (245 milioni)
- 1.4.6 - MaaS (40 milioni)
- 1.5 - Cybersecurity (623 milioni)
- 1.6 - Digitalizzazione delle grandi Amministrazioni Centrali (611,2 milioni)
- 1.7.1 - Servizio Civile digitale (60 milioni)
- 1.7.2 - Centri di Facilitazione digitale (135 milioni)

## Piattaforma: «soluzioni standard»

- Le soluzioni standard sono pensate per le Misure con una platea ampia di beneficiari (oltre 1.000 PA)
- L'accesso alle risorse è semplificato; non è necessario scrivere e presentare progetti per ricevere i fondi; le PA potranno accedere (con un'unica registrazione) a più Misure; ad esempio, richiedendo sia risorse per la migrazione al *cloud* che per il miglioramento dei siti *web*
- I contributi saranno riconosciuti alle Amministrazioni sulla base del raggiungimento di specifici obiettivi predefiniti; pertanto, il processo di rendicontazione sarà alleggerito, e non sarà necessario rendicontare le singole spese effettuate per ottenere i fondi
- <https://padigitale2026.gov.it/iniziativa/soluzioni-standard>



## **Piattaforma: «presentazione progetti»**

- Invece, per le Misure con una platea ristretta di beneficiari (fino a 1.000 PA), è prevista una modalità di accesso che prevede la presentazione di progetti, ma sempre ispirata a principi di semplicità e di riduzione degli oneri amministrativi
- Pertanto, criteri di valutazione automatici consentiranno una valutazione dei progetti più rapida nei tempi
- In questo caso, l'erogazione dei contributi seguirà alcuni passaggi che possono prevedere un'anticipazione; e poi delle *tranches*, fino al saldo, erogate "a rimborso"
- <https://padigitale2026.gov.it/iniziativa/presentazione-progetti>



## Piattaforma: risorse con «voucher»

- In linea di massima, il meccanismo dei «**voucher**» vale per gli investimenti che prevedono **soluzioni standard**:
- 1.2 – Migrazione al cloud (1 miliardo di Euro)
- 1.4.1 – Esperienza dei Servizi pubblici (613 milioni)
- 1.4.3 – Adozione PagoPA e AppIO (750 milioni)
- 1.4.4 – Adozione Identità Digitale (285 milioni)
- 1.4.5 – Digitalizzazione Avvisi pubblici (245 milioni)
- Invece, altre Misure prevedono la presentazione di progetti

# Piattaforma: modalità di registrazione

- È necessario che il rappresentante legale di una PA presente su IPA, o una persona da lui incaricata, avvii la procedura di registrazione dell'Amministrazione su PA digitale 2026 con quattro passaggi:
  - 1) accedere tramite identità digitale Spid o CIE alla piattaforma
  - 2) selezionare l'amministrazione; una volta effettuato l'accesso, si deve inserire una e-mail istituzionale, selezionando da una lista il proprio ente, mediante il nome od il codice IPA di riferimento
  - 3) verificare, e nel caso aggiornare, i dati dell'amministrazione presenti su IPA, che sono caricati automaticamente dalla banca dati IPA
  - 4) confermare la registrazione dell'Ente e del suo rappresentante legale mediante il *link* di verifica ricevuto via PEC

## Piattaforma: modalità di candidatura (1)

- Dopo aver completato la registrazione alla piattaforma, ogni rappresentante legale, o un suo delegato, potrà invitare fino ad un massimo di **tre utenti** (anche esterni), che potranno contribuire alla compilazione dei dati per aderire agli avvisi
- Quindi, si può procedere ad avviare una candidatura, modificare le informazioni già inserite, e trasmettere la documentazione finale firmata dal rappresentante legale
- Per essere valide le candidature dovranno sempre essere firmate digitalmente unicamente dal rappresentante legale dell'ente; senza firma digitale, non sarà possibile completare l'iter di candidatura alle diverse misure del Piano Nazionale

## Piattaforma: modalità di candidatura (2)

- Dopo l'accettazione della candidatura, sarà necessario richiedere un Codice Unico di Progetto (CUP), strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP); bisognerà essere in possesso di un'utenza del Sistema CUP/MIP per poter procedere nelle operazioni
- Richiedere un CUP è obbligatorio per tutte le iniziative realizzate, utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici o di società partecipate, direttamente od indirettamente
- Le Amministrazioni saranno guidate sulla piattaforma *ad hoc* gestita dal DIPE (Dipartimento Interministeriale per la Politica Economica); ed, attraverso la compilazione di un *form* guidato, sarà possibile richiedere il CUP

## Piano Triennale: obblighi per il digitale

- Il Piano per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione verrà aggiornato ogni anno fino al 2026; ha lo scopo di individuare gli obiettivi, i progressi e le attività con cui si attua la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione attraverso gli strumenti della Strategia Italia Digitale
- All'interno del Piano Triennale, sono elencati i diversi obiettivi specifici, raggruppati per **Assi Strategici**, definendo per ciascuno degli stessi il dettaglio degli obblighi per le Amministrazioni, nonché quelli da realizzare da parte di AgID, CONSIP e Dipartimento della Trasformazione Digitale
- Nella seconda parte del Piano, è riportato un utile scadenziario dei diversi obblighi delle PA a seconda della loro tipologia

# Principi chiave della Digitalizzazione (1)

- I principi di riferimento riportati nel Piano Triennale sono:
- **digital & mobile first**  
(ossia digitale e *mobile* come prima opzione):  
le Pubbliche Amministrazioni devono realizzare i propri servizi come primariamente digitali
- **digital identity only**  
(ossia accesso esclusivo mediante identità digitale):  
le Pubbliche Amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa

## Principi chiave della Digitalizzazione (2)

- **cloud first** (ossia *cloud* come prima opzione):  
le Pubbliche Amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma *cloud*, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di *lock-in* (rimanere intrappolati in un unico servizio e/o fornitore)
- **servizi inclusivi ed accessibili**:  
le Pubbliche Amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali, che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori

## Principi chiave della Digitalizzazione (3)

- **interoperabile by design:**  
i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata, e senza interruzioni, in tutto il mercato unico, esponendo le opportune API (*Application Programming Interface*)
- **sicurezza e privacy by design:**  
i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali

## Principi chiave della Digitalizzazione (4)

- **user-centric, data driven ed agile:**  
le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione delle prestazioni e delle modalità di utilizzo
- **once only:**  
le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini ed alle imprese informazioni già fornite in precedenza o in loro possesso

## Principi chiave della Digitalizzazione (5)

- **transfrontaliero by design**  
(ossia concepito come transfrontaliero):  
le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti
- **codice aperto** (ossia con possibilità di riuso):  
le Pubbliche Amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di *software* con codice aperto e, nel caso di *software* sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente



Linea Amica

**LADIDATTICA**  
FORMAZIONE ONLINE PER LA PA

**IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA**

**LA TRANSIZIONE DIGITALE  
NEL PNRR**

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**Avv. Vito Vacca**  
Esperto in Fondi Europei

Formez PA



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agencia per la  
Coesione Territoriale



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica



GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020